

Programma

Il programma di pratica pianistica per il Jazz nel biennio superiore non richiede un approccio tecnico – virtuosistico allo strumento ma una chiara conoscenza dei meccanismi basilari dell'armonizzazione jazzistica. Pensato per i non-pianisti, questo corso può dare all'allievo gli strumenti necessari per affrontare in futuro almeno due delle facoltà richieste al musicista moderno, e cioè la capacità di arrangiare e quella di comporre.

Durante ogni anno di corso verranno presi in esame, da parte di ciascun allievo, 10 standard jazzistici scelti dai seguenti volumi:

THE NEW REAL BOOK VOL I, II, III
THE STANDARDS REAL BOOK
THE LATIN REAL BOOK
THE WORLD'S GREATEST FAKE BOOK
THE EUROPEAN REAL BOOK

Oltre agli esercizi preliminari pensati per i primi mesi di studio verranno mostrate anche le basilari sequenze di II-V-I sia per le cadenze maggiori che per quelle minori.

Per il resto si procederà con le varie tecniche di armonizzazione, a partire dalle più basilari a tre/quattro voci per arrivare alle più complesse come le upper structures e i block chords.

L'insegnante terrà in estremo conto i progressi svolti nell'arco delle 20 ore previste per ogni anno e il suo giudizio in proposito influirà sul voto finale.

Esame finale del primo anno di corso:

Left-hand voicings su cadenza maggiore eseguiti a memoria. Posizione A e B.

Accompagnamento armonico- ritmico o armonizzazione completa di esposizione tematica di uno standard estratto a sorte su una rosa di 10 titoli proposti dal candidato.

Esame finale del secondo anno di corso:

Left-hand voicings su cadenza minore eseguiti a memoria. Posizione A e B.

Armonizzazione a 4/5 voci completa di esposizione tematica di uno standard estratto a sorte su una rosa di 10 titoli proposti dal candidato.

N.B. All'esame l'allievo dovrà portare, oltre al **libretto**, un **foglio scritto al computer** e sotto firmato indicando: data, nome del candidato, materia, anno di corso, elenco dei 10 brani.

I brani portati il secondo anno dovranno essere diversi da quelli del primo anno, farà fede il verbale scritto. Inoltre dovranno essere presentati gli spartiti relativi ai brani proposti e non saranno ammesse armonizzazioni scritte sul pentagramma.

L'allievo stesso sorteggerà in sede d' esame il brano che dovrà suonare davanti alla commissione e quest'ultima si riserva il diritto di chiedere altri brani oltre a quello estratto ai fini di una migliore valutazione del candidato. Lo standard dovrà essere eseguito **a tempo**, anche se **lentamente**.

L'insegnante consiglia vivamente di fare una **prova d' esame** a casa per controllare **l'emozione**.

Altri libri consigliati:

Chi parte da zero puo' consultare, per i primi mesi del primo anno di corso:
Berklee Instant Keyboard

Per lo "stretching" delle dita e le diteggiature delle scale e degli arpeggi:
Hanon – Il pianista virtuoso

Per la coordinazione sulle due mani:
Il libro dei ritmi – di Lamberto Lipparini

Per lo studio completo dei voicing:
Jazz Keyboard Harmony (a practical method for all musicians)
by Phil DeGreg

Per il rapporto scale – accordi:
Franco D'andrea – Attilio Zanchi
Enciclopedia comparata delle scale e degli accordi
(collana didattica centro professione musica)

Come libro più' completo sul pianismo jazz:
The jazz piano book (by Mark Levine)

Come libro sulla teoria jazz in generale
The jazz theory book (by Mark Levine)

Specifico per il drop 2
Il libro del drop 2 (by Mark Levine)

per qualsiasi chiarimento

Francesconi Michele
via Roma 17
47835 Saludecio (Rimini)
339 / 3416374

michele@michelefrancesconi.com
www.michelefrancesconi.com